



L'ATTIVITÀ DI STUDIO È SUDDIVISA IN SEI SESSIONI E INCLUDE ANCHE UN LABORATORIO DIDATTICO

Pier Paolo Pasolini  
Lo scrittore

in collaborazione con:



FONDAZIONE  
FRIULI

(C) Ced Digital e Servizi | 1726054155 | 194.110.08.170 | carta@igazzettino.it

pordenone@gazzettino.it



Mercoledì 11 Settembre 2024  
www.gazzettino.it

L'aspetto dell'«alterità» dell'intellettuale di Casarsa sarà studiato e analizzato da oggi e fino a sabato nella sua città. L'iniziativa alla settima edizione è organizzata dal Centro studi Pasolini con il contributo della Fondazione Friuli

## Alla Scuola Pasolini venticinque studenti

### L'INIZIATIVA

«Pasolini e l'alterità: incontri etnografici, viaggi, e confronti antropologici»: è questo l'aspetto dell'intellettuale di Casarsa che sarà studiato e analizzato da oggi e fino a sabato nella sua città durante le attività della «Scuola Pasolini», giunta alla sua settima edizione e organizzata dal Centro studi Pasolini con il contributo della Fondazione Friuli. Il taglio del nastro oggi alle 14.30 alla sala consiliare del Comune di Casarsa, dove si svolgeranno tutte le attività prima del viaggio sui luoghi di Pasolini, in programma sabato a chiusura di questo importante momento formativo che richiama ogni anno studiosi provenienti da Università italiane e straniere.

### STUDENTI

Per l'edizione 2024 sono 25 gli studenti, laureati o dottorandi di molte nazionalità, selezionati attraverso un bando. Le lezioni si focalizzeranno in particolare sulla produzione letteraria, gli scritti sulla poesia popolare, il romanzo, i racconti di viaggio e la produzione cinematografica riguardante soprattutto i documentari. I docenti chiamati a partecipare alle giornate della scuola svilupperanno nelle loro lezioni sia le connessioni poetiche, politiche ed esistenziali che Pasolini ha intrattenuto con le classi popolari (i contadini, friulani, i borgatari romani, i gruppi sociali dei paesi del terzo mondo), sia i

**IL TAGLIO DEL NASTRO OGGI ALLE 14.30 NELLA SALA CONSILIARE DOVE SI SVOLGERANNO LE ATTIVITÀ PRIMA DEL VIAGGIO NEI LUOGHI**

### LA FILOSOFIA

Pasolini e l'alterità: incontri etnografici, viaggi, e confronti antropologici: titolo ricco, pieno di suggestioni e rimandi, specie di "calderone" magico dal quale escono, però, elementi di concreta sapienza, di conoscenza estrema. Si può quasi scrivere di sapere scritto nella carne. Termine che forse Pasolini avrebbe apprezzato vista la celebrazione del corpo come esperienza del sé e dell'altro, del sé e degli altri "sparsi" nelle sue opere. E, in qualche modo, in tutte le sue opere che vedono, poesia, scrittura, cinema come mezzi di espressione, per non parlare del sé, alla fine, con un corpo morto reso... immortale dalla esatta descrizione della sua fine scritta anni prima in "Bestia da stile". Dieci fra docenti, accademici, studiosi di alto profilo internazionale indagheranno questo aspetto un po' straricco dalla letteratura critica storica e abituale della fascina-

zioni e le forme attraverso cui tale rapporto con l'alterità è stato coltivato sotto l'influsso degli studi demologici, etnografici e antropologici. Sarà anche l'occasione per offrire agli studenti della scuola gli strumenti per analizzare le forme espressive legate alla scoperta pasoliniana dell'altro da sé, come ad esempio i dialetti, le parlate, gli

artifici stilistici e le forme narrative: regresso, discorso indiretto libero, racconto per appunti.

### OBIETTIVI

La Scuola Pasolini sintetizza uno degli obiettivi del Centro Studi casarsese, presieduto da Marco Salvadori: coinvolgere attivamente (e far crescere)

nell'attività del Centro stesso studiosi italiani e stranieri nel nome di Pier Paolo Pasolini e in questi anni ha inoltre reso possibile, la nascita di una comunità scientifica e umana che studia un autore chiave del Novecento per comprendere le trasformazioni contemporanee e le contraddizioni attuali, con l'obiettivo di irradiare cono-

scenze, nel segno di un sapere che viaggia, che si trasmette.

L'attività di studio è suddivisa in sei sessioni, include un laboratorio didattico a cura dei laureati, laureandi, dottorandi e dottori di ricerca che intendono condividere la propria esperienza di studio con i partecipanti più giovani.

### I DOCENTI

La Scuola Pasolini è diretta dai docenti Paolo Desogus della Sorbonne Université Parigi e da Lisa Gasparotto dell'Università di Milano-Bicocca. Anche quest'anno sarà di altissimo profilo accademico il gruppo di dieci esperti italiani e internazionali che parteciperanno in qualità di docenti all'autorevole masterclass: Marco Antonio Bazzocchi, Università di Bologna; Silvia De Laude, Spazio culturale Ferrododó, Milano; Stefano Casi, critico teatrale, Università di Bologna; Marco Gatto, Università della Calabria; Raoul Kirchmayr, Università di Trieste; Davide Luglio, Sorbonne Université; Gian Luca Picconi, Università di Genova; Ricciarda Ricorda, Università Ca' Foscari Venezia; Giovanna Trento antropologa e saggista, Università di Johannesburg; Caterina Verbaro dell'Università di Roma Lumsa.

L'organizzazione della scuola è a cura del Centro Studi Pasolini di Casarsa e si avvale dell'affiliazione all'Equipe Letterature et Culture Italiennes di Sorbonne Université e dell'Università della Calabria - Dipartimento di Studi Umanistici, oltre che del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Casarsa della Delizia e della Fondazione Friuli, che offre il suo particolare supporto fin dalla prima edizione in virtù del fine formativo che persegue questo progetto del Centro studi di Casarsa.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INIZIATIVA**  
Il taglio del nastro oggi alle 14.30 alla sala consiliare del Comune di Casarsa

Il Centro studi Pasolini di Casarsa organizza la Scuola



SCUOLA PASOLINI Organizzata dal Centro studi Pasolini con il contributo della Fondazione



**PARTECIPERANNO DEI LAUREATI O DEI DOTTORANDI DI MOLTE NAZIONALITÀ SELEZIONATI GRAZIE A UN BANDO**

quale alla fine uno della troupe dice: "Povero Stracci, doveva morire perché qualcuno di accorgesse che era vivo". Dunque l'antropologia di Pasolini è uno stranissimo innesto di realtà documentata - si guardino i filmati di De Martino e Carpitella - incarnata nella poetica delle sue opere. In Pasolini si agitano delle lingua meravigliose come l'antico friulano, l'italiano, l'arabo, il greco classico, il romanesco più acido tutte tese a far cogliere lo stretto nesso fra lingua pensata e corpo agito. L'organizzazione della scuola è a cura del Centro Studi Pasolini di Casarsa e si avvale dell'affiliazione all'Equipe Littérature et Culture Italiennes.

Fatto non solo di prestigio ma va ricordato che nel 1985, in occasione del decimo anniversario della morte del poeta, chi scrive era a Parigi per il Festival d'Automne, scoprendo che una intera retrospettiva era dedicata a Pasolini mentre in Italia, scandalosamente, tutto taceva.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incontri etnografici, viaggi e confronti per costruire la vera conoscenza

zione degli archetipi e delle grammatiche antropologiche di altre culture in Pasolini. A partire da quella rurale friulana, per lui borghese marxista (inizialmente) con grande sensi-

**IL CENTRO STUDI CASARSE CONSOLIDA LA SUA FUNZIONE SOSTENUTA DALLA FONDAZIONE FRIULI NELL'OCCASIONE**

bilità, però, per la Tradizione. Sì, Tradizione con la "T" maiuscola. Chissà cosa rimarrà a quei venticinque giovani fortunati che parteciperanno a questi giorni di "matto e disperatissimo" per dirla con Leopardi, dove emergerà il Pasolini arcaicizzante di Meade, o quello socioantropologico di "Ragazzi di Vita" e "Accattone", o quello innamorato della cultura araba come quando, con il set in Yemen per girare "Il fiore delle mille e una notte", tornava dalle sue "cacce" sessuali notturne dove eros ed esperienza si fon-



STUDI Un confronto importante

devano nel motore di una scrittura sempre più disvelata, nuda. Il "Centro studi Pasolini" di Casarsa della Delizia consolida la sua funzione, sostenuta dalla Fondazione Friuli, aprendo finalmente l'orizzonte su un Pasolini quasi sulfureo e scandaloso Virgilio degli Inferi dell'antico, con particolare attenzione anche ai luoghi: come dimenticare le rocce bucate della Capodocia, la laguna di Grado, i vicoli insidiosi di Sanaa, la croce sulle brulle colline de "La Ricotta" sulla quale muore di indigestione Stracci, comparsa della